



Camera di Commercio
Latina

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA 2010

(art. 5 DPR 2 novembre 2005, n.254)

Indice

Premessa	pag. 3
1 <u>IL QUADRO CONGIUNTURALE</u>	pag. 5
1.1 L'economia internazionale	
1.2 La situazione generale del paese	
1.3 Le tendenze provinciali nel quadro dell'economia regionale	
2 <u>IL QUADRO ORGANIZZATIVO</u>	pag. 17
2.1 Le risorse umane	
2.2 Le risorse strumentali	
2.3 Le partecipazioni camerali	
3 <u>IL QUADRO ECONOMICO E FINANZIARIO</u>	pag. 23
3.1 La situazione economica e finanziaria dell'Ente	
3.2 Le risorse per il 2010	
4 <u>LE PRIORITÀ DELL'INTERVENTO CAMERALE NEL 2010: OBIETTIVI STRATEGICI E PROGETTUALITÀ</u>	pag. 27
Premessa: Le linee strategiche del sistema camerale nazionale	
4.1 Favorire il consolidamento e lo sviluppo della struttura del sistema economico locale	
4.2 Sostenere la competitività delle imprese	
4.3 Semplificazione amministrativa, e-government e miglioramento continuo dei servizi	
4.4 Benessere organizzativo interno	

Premessa

Vicina al territorio più di qualsiasi altro organismo deputato al sostegno e al rilancio dell'Economia, la Camera di Commercio è chiamata ad assolvere un ruolo essenziale nell'economia locale in un momento assai critico per la maggior parte dei settori produttivi del nostro Paese. Essa interviene sui mercati per curare principalmente il dinamico rapporto tra la domanda e l'offerta, ponendosi come interprete ed interlocutore riguardo alle reali esigenze ed alle effettive richieste provenienti da parte sia degli operatori economici che dei cittadini/consumatori.

Consapevole del proprio ruolo, la stesura della Relazione Previsionale e Programmatica rappresenta, dunque, per l'Ente l'occasione giusta per individuare le priorità e le linee strategiche attraverso le quali far fluire il proprio intervento nell'economia del territorio, con lo scopo ultimo di dare piena attuazione ai progetti che consentiranno la realizzazione e il raggiungimento di concreti obiettivi da apprezzare, misurare e migliorare nel tempo, perché si possa giungere ad un incisivo processo di crescita reale del territorio.

In osservanza al dettato regolamentare (art. 5 del D.P.R. 2 novembre 2005 n. 254 Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio), il documento che segue riporterà, in primo luogo, l'aggiornamento del contesto sociale, economico, giuridico ed organizzativo nel quale la Camera opera. In relazione agli obiettivi strategici, si procederà all'individuazione dei progetti più significativi e rilevanti per il conseguimento degli obiettivi stessi. La relazione previsionale e programmatica, difatti, si qualifica come strumento di ricognizione e di aggiornamento del programma pluriennale, cui dà progressiva attuazione, nonché come tavola sulla quale disegnare le linee d'indirizzo per la predisposizione del bilancio preventivo dell'anno di riferimento.

Unitamente al Programma pluriennale, la Relazione Previsionale e Programmatica è il tracciato sul quale l'Ente camerale costruisce il percorso da seguire, in coerenza con gli obiettivi che si prefigge di ottenere, nella consapevolezza della propria mission istituzionale, che è quella di supportare e promuovere l'interesse generale delle imprese.

Certamente la costruzione di questi documenti contabili è piuttosto complessa e laboriosa, ma la coerenza sottesa a ciascuno di essi, intesa come corrispondenza tra gli obiettivi delineati dal Consiglio camerale e le risorse a disposizione, sia finanziarie che umane, dovrà essere il filo conduttore che si snoderà nella predisposizione prima della relazione previsionale e programmatica e successivamente del preventivo economico 2010.

Le linee guida scaturite anche dal discorso del Presidente in occasione del conferimento del mandato prevedono una forte spinta all'internazionalizzazione, con un particolare sguardo al Mediterraneo (in occasione anche dell'apertura del libero mercato nel 2010) e alle risorse

comunitarie, che sono state determinanti, finora, nell'esplorazione di mercati lontani e difficilmente approcciabili per le piccole e medie imprese provinciali.

Il tessuto imprenditoriale locale, difatti, dovrà essere messo in grado di competere, sia sui mercati interni che esteri, in termini di innovazione di processi e di prodotti, in termini di potenziamento del patrimonio aziendale, perché sia maggiormente strutturato, in termini di propensione all'investimento, attraverso opportune misure creditizie e facilitazioni all'accesso al credito.

L'attenzione sarà focalizzata sui comparti trainanti dell'economia provinciale, la nautica, l'agroalimentare, il chimico-farmaceutico, perché attraverso il loro sviluppo si possa produrre un effetto moltiplicatore a beneficio della crescita non solo economica, ma sociale e civile del territorio.

In tale contesto, fondamentale sarà l'apporto che la Camera di Commercio potrà fornire in termini di servizi erogati alla clientela, facendo un ulteriore sforzo perché tempestività nella risposta, efficienza ed efficacia nella soluzione delle problematiche siano il biglietto da visita di un ente che vuole porsi come soggetto pro-attivo e come naturale interlocutore del mondo imprenditoriale.

1. Quadro congiunturale

1.1 L'economia internazionale

La morsa della recessione mondiale è ormai opinione condivisa dai principali istituti di ricerca che si stia allentando, sebbene l'intonazione congiunturale dell'economia mondiale permanga debole, con una decelerazione in progressiva frenata a partire dal secondo trimestre.

Secondo gli economisti del Fondo Monetario Internazionale “..le misure adottate in risposta alla crisi sono state rapide e in qualche misura efficaci nel calmare i mercati finanziari e ristabilire il funzionamento dei mercati.” L'incertezza rimane sui tempi e sulla forza della ripresa; l'attenzione maggiore attualmente è rivolta alla *exit strategy*, che richiede, sempre secondo gli esperti del Fondo, un grande sforzo di coordinamento degli interventi dei singoli Paesi.

Nel 2009, il prodotto lordo mondiale dovrebbe contrarsi dell'1,7%, per poi accelerare al 2,5% nel 2010, grazie alla spinta dei paesi emergenti: tra questi i consueti Paesi asiatici, la cui crescita dovrebbe attestarsi al +6,4%.

L'ultimo rapporto presentato dai tre principali Istituti congiunturali europei¹ conferma “... *la stabilizzazione del PIL dell'area Euro (-0,2% nel secondo trimestre), in netto miglioramento rispetto al risultato del trimestre precedente (-2,5% la variazione del PIL). Le attese formulate sono di una ripresa dell'attività economica nei prossimi trimestri e dell'uscita dalla recessione per l'area euro, tuttavia, la velocità della ripresa è prevista in diminuzione in ragione di una domanda interna piuttosto debole*”.

D'altronde, la ripresa è affidata alle tendenze positive delle esportazioni, agli investimenti pubblici e al ciclo delle scorte; queste ultime sono il risultato, oltre che del diffuso calo dei consumi, della sottoutilizzazione della capacità produttiva da parte delle imprese che, nonostante l'allentamento delle condizioni monetarie, sono soggette a restrizioni del credito che deprimono, tra l'altro, gli investimenti in macchinari.

Diversamente, le tendenze negative del mercato del lavoro sono ulteriormente confermate²: il tasso di disoccupazione dell'eurozona sfiora il 9,6% (sono 15 milioni i senza lavoro) ed è ai massimi nella serie storica decennale; rispetto al 2008 il numero complessivo di disoccupati è aumentato circa di 3,2 milioni di unità. D'altronde, le dinamiche su esposte sono state ampiamente previste, anche in ragione del ritardo rispetto al ciclo economico degli indicatori dell'occupazione.

¹ “Euro-zone economic outlook” a cura di IFO, INSEE e ISAE – 7 ottobre 2009

² Eurostat

1.2 La situazione generale del Paese

Nel contesto su esposto, anche l'economia italiana conferma i segnali di rallentamento meno pronunciato a partire dal secondo trimestre dell'anno in corso, sebbene i principali indicatori confermino ancora variazioni tendenziali negative.

L'Istat ha comunicato che “nel secondo trimestre del 2009 il prodotto interno lordo (PIL)³ è diminuito dello 0,5 per cento rispetto al trimestre precedente e del 6,0 per cento nei confronti del secondo trimestre del 2008. Diffusi a tutti i comparti di attività gli andamenti congiunturali negativi del valore aggiunto: per l'agricoltura (-2,4 per cento), per l'industria in senso stretto (-1,7 per cento), per le costruzioni (-1,2 per cento), per il settore che raggruppa le attività del commercio, alberghi e pubblici esercizi, trasporti e comunicazioni (-0,3 per cento), per il settore del credito, assicurazioni, attività immobiliari e servizi professionali (-0,2 per cento); unica eccezione il settore degli altri servizi, il cui valore aggiunto che si è mantenuto stazionario.

I livelli di attività del comparto manifatturiero sono ancora depressi, ma il centro studi di Confindustria afferma che “..l'industria italiana sta uscendo dalla recessione”⁴.

Anche per il mercato immobiliare italiano, come quello europeo, la crisi si avvicina ormai alla fine e si intravedono i primi segnali di ripresa; dunque, il settore si sta avviando ad una normalizzazione, sebbene permanga un contesto di flessione delle transazioni e dei prezzi di vendita⁵.

Tuttavia, in Italia, come d'altronde accade in Europa, la dinamica dei margini di profitto delle imprese registra segnali di lieve ripresa, ma ad un ritmo piuttosto lento, che non lascia prevedere nel breve periodo un rilancio della domanda di macchinari; quest'ultima, oltre che risentire del ciclo, è ostacolata, come già sottolineato, dalle più stringenti condizioni di credito e dalla situazione finanziaria delle imprese piuttosto critica.

Permangono deboli i consumi delle famiglie, compressi tra l'altro anche dalle dinamiche del mercato del lavoro: i dati diffusi dall'Istat registrano “..il protrarsi della caduta dell'occupazione autonoma delle piccole imprese, l'accentuarsi del calo dei dipendenti a termine e la nuova riduzione del numero dei collaboratori.” Il tasso di disoccupazione aumenta, passando dal 6,7% del secondo trimestre 2008 all'attuale 7,4%; un decimo di punto l'incremento rispetto al primo trimestre 2009, al netto dei fattori stagionali. La flessione evidente dell'occupazione è stata in parte contenuta dagli interventi della cassa integrazione, usata dalle imprese in media per una quota pari al 4,1% delle ore lavorate (41 ore su 1000 ore lavorate), 11% nelle

³ PIL espresso in valori concatenati con anno di riferimento 2000, corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato.

⁴ “Indagine rapida sulla produzione industriale” a cura del Centro studi Confindustria, settembre 2009.

⁵ Sondaggio congiunturale Banca d'Italia Tecnoborsa, ottobre 2009

imprese di maggiori dimensioni (111 ore per mille ore lavorate). In tale contesto la attuali dinamiche inflazionistiche ai minimi, producono l'effetto positivo di aumentare il poter d'acquisto dei lavoratori e, presumibilmente, di semplificare i rinnovi contrattuali.

1.3 Le tendenze provinciale nel quadro dell'economia regionale

Le dinamiche regionali, monitorate fino al primo quadrimestre dell'anno in corso, mostrano *"...una situazione complessiva difficile, gli effetti della crisi sono divenuti più evidenti rispetto alla fine del 2008, ma la situazione non può definirsi grave. La larga maggioranza delle aziende, pur con difficoltà, mantiene le posizioni di mercato, immaginando che la fase più acuta della crisi stia per terminare."* Nel Lazio, gli indici sintetici di performance hanno raggiunto il minimo dal 2006, segnalando così il ridimensionamento complessivo delle attività. Prevale in tutti i comparti un attendismo diffuso ed è ulteriormente aumentato il numero di aziende che riconosce di essere in difficoltà a causa di una domanda in calo⁶.

Le tendenze provinciali risultano in linea con il quadro regionale sopra descritto; difatti, nei primi quattro mesi di quest'anno, le imprese del campione di Osserfare confermano una situazione di forte difficoltà, in un contesto di domanda che si mantiene su livelli minimi e di ulteriore contenimento dei margini.

Difatti, in termini di domanda, le opinioni delle imprese relative alla prima porzione d'anno non si discostano in maniera significativa rispetto alla chiusura del 2008, comunque particolarmente critica: la quota degli intervistati che dichiara in flessione i propri clienti raggiunge il 50,7% (contro il 47,5% di fine 2008); il confronto in termini tendenziali, in ragione del propagarsi della crisi internazionale, mostra un differenziale negativo di circa 10 punti percentuali (nello stesso periodo del 2008, la quota si attestava al 41,6%). Stazionari gli ordinativi per il 38,1% degli operatori, pressoché in linea con le ultime rilevazioni; in leggera flessione la quota di quanti dichiarano in aumento la domanda (11,1%, contro il 13,1% di fine 2008).

Più significativo lo spostamento dell'opinione delle imprese in relazione al fatturato: continuano a prevalere, ed in misura sensibilmente maggiore, le imprese che dichiarano di aver subito una diminuzione del fatturato (54,7% la quota, contro il 45,4% di fine 2008); circa 1/3 del campione ritiene che i ricavi dalle vendite si siano mantenuti stazionari, senza registrare variazioni di rilievo rispetto alle precedenti osservazioni. Più marcato il ridimensionamento di quanti ritengono in crescita il proprio fatturato nel I quadrimestre 2009: la quota risulta pari al 13,0%, rispetto al 19,2% di fine 2008.

⁶ "Rapporto Censis -Unioncamere Lazio sulla situazione congiunturale regionale: 1° quadrimestre 2009 e previsioni per il 2° quadrimestre 2009"

L'analisi per settori di attività economica evidenzia un considerevole arretramento delle attività turistiche; i comparti industriali risultano in ulteriore affanno, soprattutto in termini di fatturato, registrato in robusta contrazione. I servizi non mostrano grandi spostamenti in termini congiunturali, confermandosi il comparto con performance relativamente migliori rispetto agli altri settori; sebbene, il confronto in termini tendenziali confermi, come peraltro avviene per gli altri comparti, uno scenario di maggiori difficoltà. I segnali provenienti dalle attività commerciali convergono verso opinioni di una domanda che prevalentemente è in flessione (54,9% la quota di imprese che dichiara diminuzioni dei clienti), su livelli che potrebbero definirsi "da crisi", con frequenze di risposta che, a meno di qualche fluttuazione irrisoria tra un quadrimestre e l'altro, delineano un quadro di diffusa difficoltà. Più evidente il peggioramento dei ricavi delle vendite: nel trimestre di apertura del 2009, le imprese del commercio dichiarano un ulteriore rallentamento del fatturato, probabilmente attribuibile all'impiego diffuso di promozioni ed offerte, che hanno determinato complessivamente un'effettiva riduzione dei prezzi di acquisto per i consumatori.

Gli scenari su esposti, al di là della discrasia temporale di rilevazione degli indicatori di performance economica, più aggiornati a livello nazionale, mostrano chiaramente le diverse velocità di impatto della crisi nonché di reazione dei territori, in coda quello provinciale.

Difatti, in provincia di Latina, i segnali più evidenti della crisi sono stati avvertiti dalle imprese con largo anticipo: nel primo quadrimestre del 2008 si confermava ed accentuava la flessione congiunturale generalizzata a tutti i settori di attività economica, oltretutto già preannunciata a fine 2007; la robusta variazione tendenziale non positiva che il tessuto economico registrava in apertura 2008 anticipava il peggioramento congiunturale che a livello nazionale si è manifestato, con tutta la sua virulenza, con il fallimento della più importante banca d'affari americana Lehmann a settembre 2008.

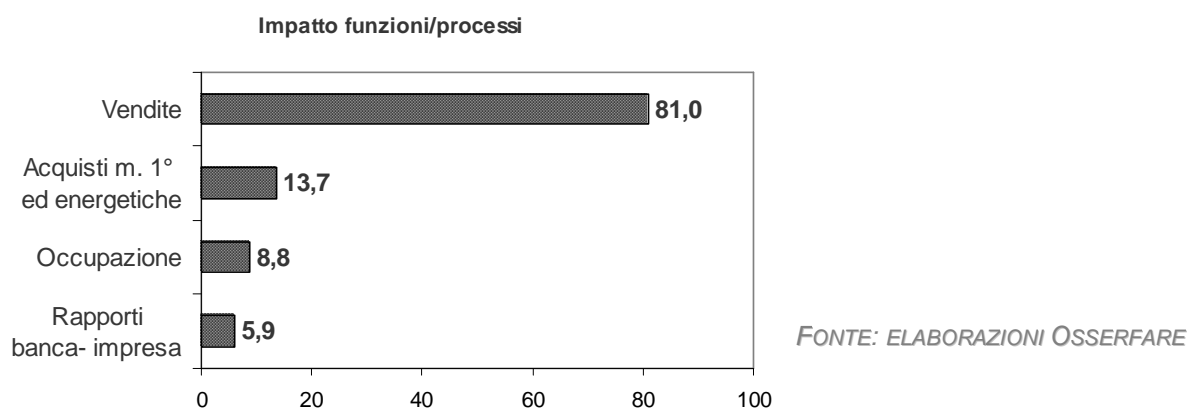
Dunque, l'inasprimento delle condizioni di mercato, dovuto al rallentamento dell'attività economica dei principali paesi industrializzati, per effetto del contagio della crisi finanziaria internazionale all'economia reale, ha prodotti i suoi effetti sull'economia locale, con anticipo, facendosi sentire già nel corso del primo quadrimestre, in ragione, probabilmente di una condizione dell'economia locale affetta da talune criticità strutturali che, con la crisi internazionale, hanno condotto con maggiore velocità il sistema imprenditoriale alle attuali performance.

Tuttavia, occorre sottolineare che, nonostante la morsa della crisi, nonostante le crescenti incertezze, gli indicatori di demografia imprenditoriale dimostrano che le imprese locali resistono, pur percependo le difficoltà delle attuali condizioni, nell'attesa che il clima di fiducia migliori.

I dati di demografia imprenditoriale, molto attesi soprattutto con riferimento all'apertura del 2009 che avrebbe dovuto registrare i maggiori effetti della crisi internazionale in termini di mortalità imprenditoriale, restituiscono performance in linea con la consueta serie storica e confermano un tasso di sviluppo imprenditoriale in provincia di Latina costantemente superiore alla media nazionale.

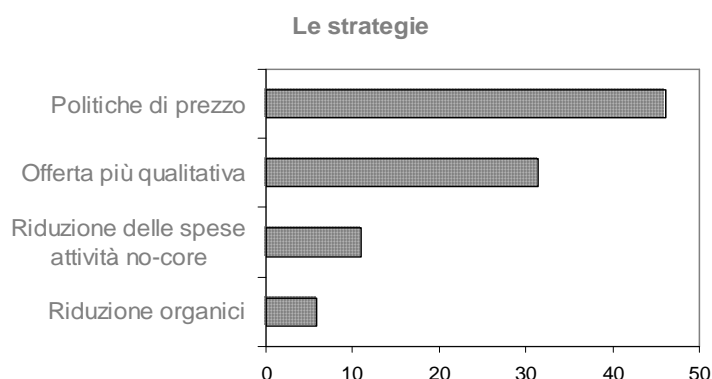
D'altronde, se è vero che in provincia di Latina si stanno accentuando i tratti salienti del tessuto produttivo pontino rispetto all'impresa italiana, con una più spiccata presenza della micro-impresa ed una "grande" impresa (con oltre 50 addetti) più "piccola"⁷, è probabile che proprio tale dimensione familiare "imponga" alle imprese di rimanere sul mercato, in virtù appunto del ruolo sociale, oltre che economico che svolgono.

Inoltre, le imprese locali ritengono che nel prossimo biennio l'attuale crisi economico-finanziaria avrà l'impatto più significativo sui livelli delle vendite, in considerazione della flessione dei consumi, sui costi di acquisto delle materie prime, sull'occupazione, nonché sui rapporti con il sistema creditizio.



Riguardo alle strategie che le imprese locali intendono approntare per contrastare gli effetti della crisi, contrazione dei margini, attraverso revisioni al ribasso dei listini, e innalzamento dei livelli qualitativi dell'offerta polarizzano le scelte degli operatori che si sono già orientati; seguono, a notevole distanza, la riduzione delle spese no core e la riduzione degli organici aziendali.

⁷ L'economia reale dal punto di osservazione delle camere di commercio. Rapporto Latina 2008. Osserfare.



Fonte: ELABORAZIONI OSSERFARE

Tale affermazione trova ampio riscontro nelle indicazioni fornite dagli intervistati in merito alle variabili competitive, prezzi di vendita e costi, che nell'attuale contesto congiunturale forniscono segnali di una tendenza in linea con quanto registrato nel corso del 2008, peraltro con una decisa accelerazione: oltre il 22% delle imprese dichiara di avere effettuato revisioni al ribasso dei listini, il doppio rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente ed in progressiva crescita nel corso del 2008. Le evoluzioni sopra descritte sono diffuse in tutti i comparti con un impatto più o meno ampio, che mostra una sorta di ribaltamento delle politiche di prezzo degli intervistati, rispetto al "consueto" rialzo dei listini evidente in serie storica; fa eccezione il settore turistico, in cui prevalgono, come in passato, in misura maggiore rispetto agli altri comparti di attività, opinioni di una stazionarietà dei listini (72,8% la quota, contro il 63,7% nella media dei settori); tra l'altro, laddove sono indicate variazioni, prevalgono dichiarazioni di aumento dei prezzi presso le strutture turistiche, sebbene più contenute rispetto all'analogo periodo del 2008 (+4,9% il saldo, contro il +8,0% del I quadrimestre 2008).

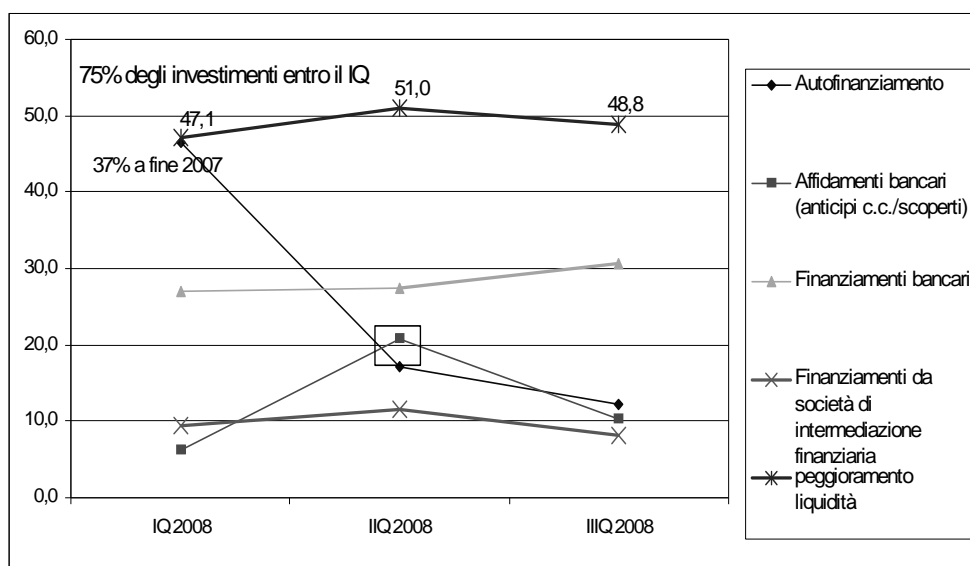
Quanto sopra in un contesto di ridimensionamento delle opinioni relative ai costi di esercizio; difatti, la quota di operatori che dichiara aumenti dei oneri aziendali mostra una drastica riduzione (50%, contro il 73% del I quadrimestre 2008), accentuando le tendenze rilevate nel corso dell'anno appena trascorso. Le opinioni delle imprese si spostano verso indicazioni di una stazionarietà diffusa dei costi sostenuti; più significativa la tendenza nei settori dell'industria e dei servizi che si sbilanciano in misura maggiore, sia in serie storica, sia rispetto agli altri comparti, anche con indicazioni di flessioni degli oneri aziendali.

Riguardo alla liquidità aziendale, le indicazioni delle imprese mostrano una preoccupazione diffusa: nel corso del 2008 si è assistito ad un repentino peggioramento della situazione finanziaria, che si complicata ulteriormente in apertura dell'anno in corso. La proporzione di aziende che dichiara un peggioramento della situazione finanziaria si attesta al 50,6% (contro il 47,1% del I quadrimestre 2008). L'arretramento è avvertito in misura maggiore dai

settori dei servizi e dalle attività turistiche, sebbene il comparto industriale continui a mostrare le maggiori preoccupazioni (53,2% la quota di imprese che dichiara in peggioramento la liquidità aziendale). A breve distanza le attività commerciali che non si discostano in maniera significativa da quanto dichiarato nel I quadrimestre 2008.

Ciò ha modificato i comportamenti degli operatori, nelle scelte relative alle modalità di finanziamento dei propri investimenti; premettendo che, come di consueto, i $\frac{3}{4}$ degli investimenti vengono avviati entro il primo quadrimestre, l'autofinanziamento, prima modalità prevalente per il 47% degli intervistati, registra nel corso del 2008 una brusca caduta e, contestualmente, cresce bruscamente il ricorso all'affidamento bancario (anticipi c.c./scoperti). La seconda modalità prevalente di finanziamento, leggermente crescente è il canale bancario, destinato per una quota maggioritaria all'industria.

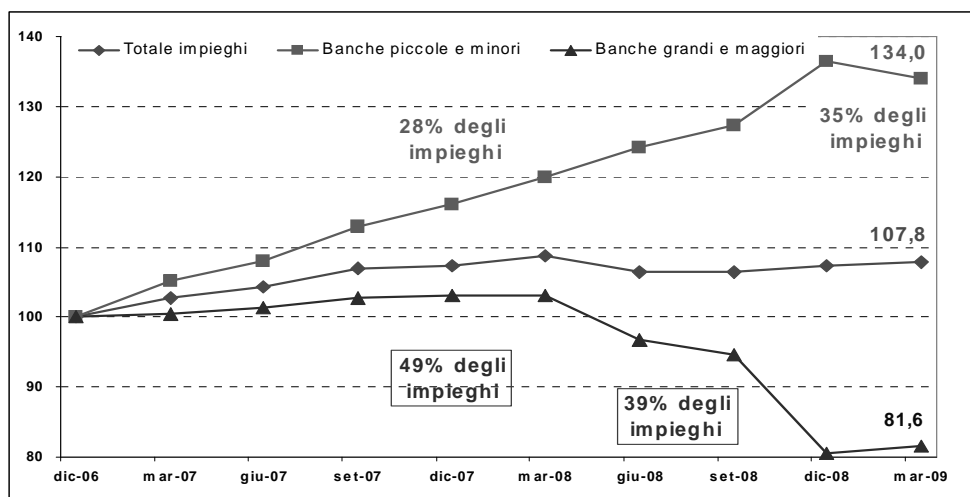
Modalità di finanziamento degli investimenti e peggioramento liquidità aziendale. Anno 2008



Fonte:
Indagine
congiunturale
CCIAA Latina

Riguardo ai dati di Bankitalia, aggiornati fino a marzo 2009, è evidente il rallentamento degli impieghi complessivi, in contenimento per la prima volta in serie storica da settembre 2008. In parte tali tendenze sono attribuibili al rallentamento del ciclo economico che implica una minore domanda, in parte, può presumersi l'effetto di una restrizione dell'offerta di credito. D'altronde, il sistema creditizio deve mantenere un equilibrio tra la capacità di far funzionare in modo adeguato i canali di credito ed il rispetto dei criteri di prudente gestione, prestando grande attenzione ai crediti all'economia ma anche alla qualità dell'accordato.

Impieghi per gruppi dimensionali di banche (N.I. dic 2006=100)



Fonte:
Elaborazioni
Osseffare su
dati Banca
d'Italia

Tuttavia, occorre sottolineare che a Latina, come del resto anche a livello nazionale, è cresciuto significativamente il contributo delle banche Piccole e Minori, che non solo stanno dimostrando di riuscire a acquisire spazi crescenti nell'erogazione dei prestiti (ogni 100 euro erogati da banche maggiori, le medio-piccole ne collocano 83, contro i 21 del 2000), ma si mostrano in controtendenza, in quanto i valori erogati sono in progressiva e continua crescita anche nelle attuali condizioni congiunturali più critiche.

Una nota molto positiva viene dalle dichiarazioni riguardo gli investimenti da realizzare nell'anno in corso: gli effetti della crisi non sembrano, infatti, scoraggiare gli imprenditori locali che per una quota del 25,8% intendono attuare dei programmi di investimento (le dichiarazioni del I quadrimestre 2008 si attestavano al 27,3%); si tratta di una quota inferiore rispetto ai consueti valori in serie storica che si attestavano intorno al 30%), tuttavia mostra una buona capacità di reazione del tessuto imprenditoriale, in condizioni di mercato senz'altro più critiche, dominate da molteplici fattori di incertezza.

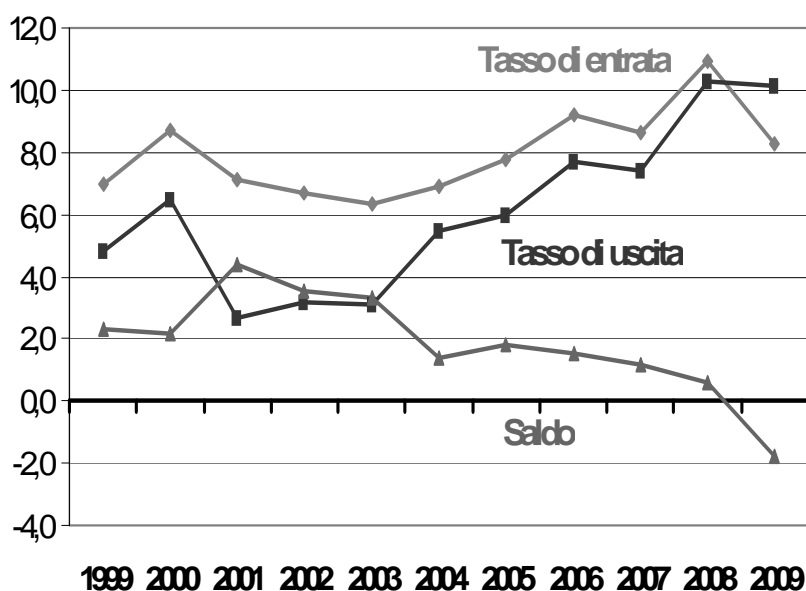
Sul fronte occupazionale si conferma la consueta e diffusa stazionarietà del mercato del lavoro dichiarata per tutte le forme di impiego in media da circa i $\frac{3}{4}$ dalle imprese (la domanda sull'occupazione storicamente registra una forte concentrazione su tale modalità di risposta); per la parte residuale del campione, si assiste ad una prevalenza ed ad un incremento delle aziende che affermano in riduzione l'occupazione fissa (14,3% delle imprese, era il 13,3% nell'analogo periodo del 2008), nonché ad una flessione dell'occupazione atipica (12,3% la quota di imprese, come nel primo quadrimestre 2008). Tali indicazioni da parte delle aziende stanno progressivamente crescendo in serie storica, vale a dire che l'indagine, riesce comunque a cogliere, probabilmente sottostimandole, le tendenze

prevalenti del mercato del lavoro locale, che attualmente sono di un ridimensionamento dei livelli occupazionali.

D'altronde, l'indagine Excelsior⁸ da tempo segnala una minor capacità del tessuto imprenditoriale locale di creare nuova occupazione non dovuta esclusivamente alla difficile situazione congiunturale, ma anche a fattori strutturali: nell'ultimo quadriennio l'espansione occupazionale risulta in rallentamento, ancor più evidente a partire da fine 2007, in controtendenza rispetto ai valori regionali e dell'intera realtà nazionale. L'aggravarsi della crisi economica a livello internazionale nell'ultimo trimestre del 2008 e nel primo trimestre del 2009, nonché le difficoltà a prevedere la durata della crisi stessa, hanno portato ad un ridimensionamento dei programmi di assunzione delle imprese per il 2009, diffuso a tutti i livelli territoriali.

Tali tendenze sono attribuibili ad una riduzione dei flussi occupazionali in entrata e in minor misura dalle uscite; tale ridimensionamento delle assunzioni deriva, in particolare, dal mancato rinnovo di contratti a termine, dal blocco parziale o totale del naturale *turnover* per pensionamento e interessa soprattutto figure operaie e il personale non qualificato.

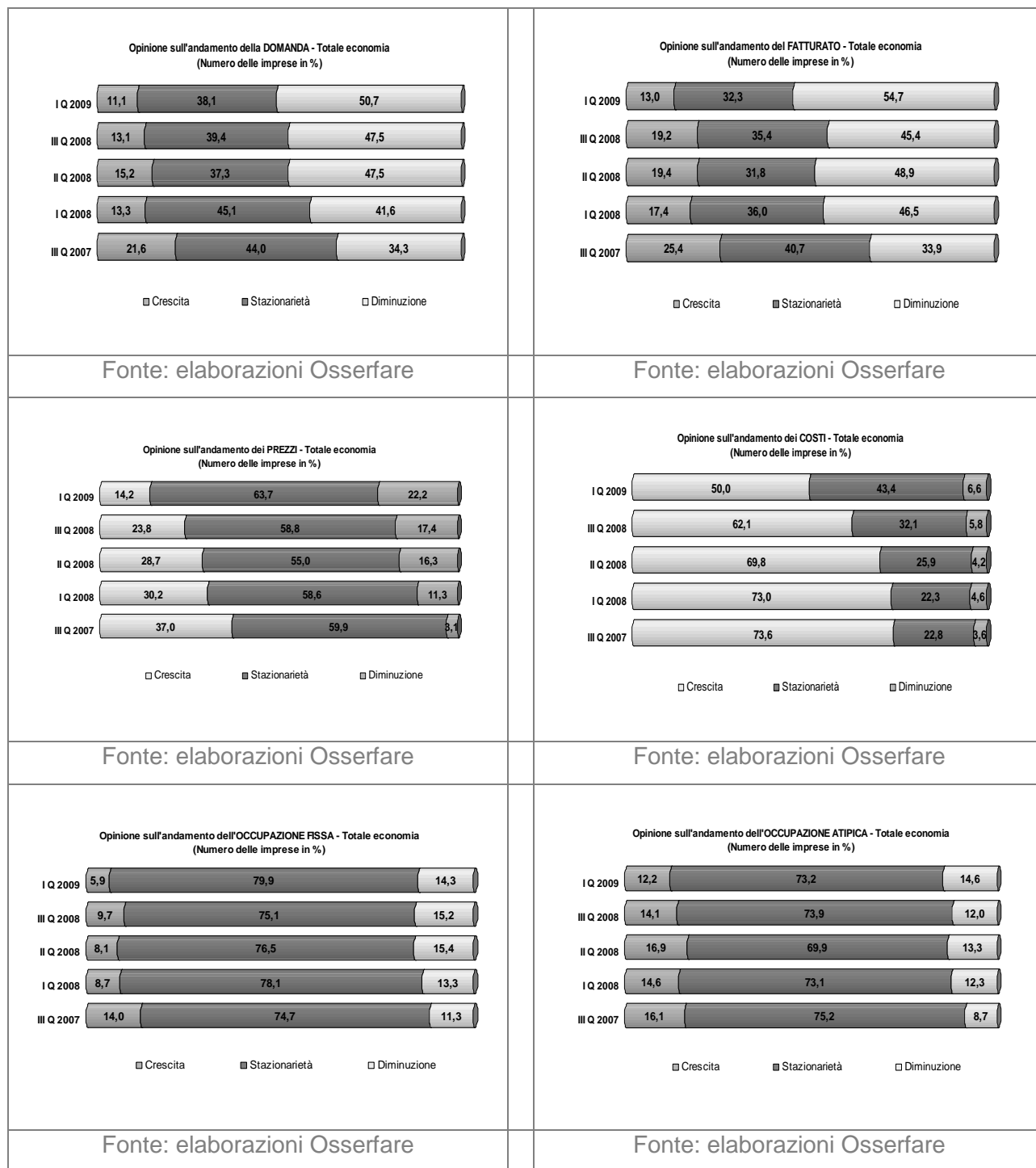
Tassi previsti in entrata e uscita e saldo in provincia di Latina Serie storica Anni 1999-2009



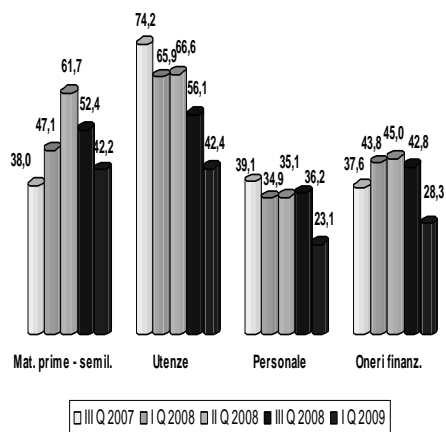
Fonte:
elaborazione Ossefare su
dati Unioncamere Ministero
Lavoro, Sistema informativo
Excelsior

⁸ "Sistema informativo Excelsior. Sintesi dei principali risultati 2009 in provincia di Latina". Ossefare, agosto 2009

L'andamento delle principali variabili economiche nell'opinione delle imprese del campione di Osserare

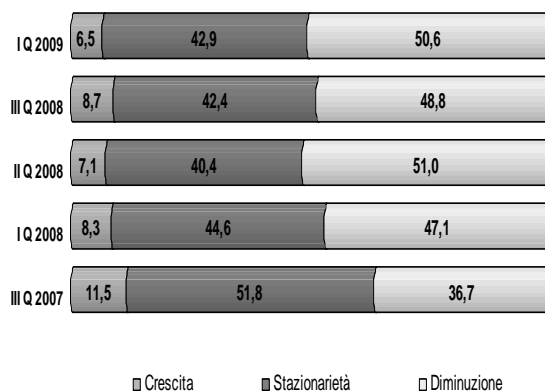


Opinione sulla crescita dei costi secondo le categorie di spesa
(Numero delle imprese in %- Medie annuali)



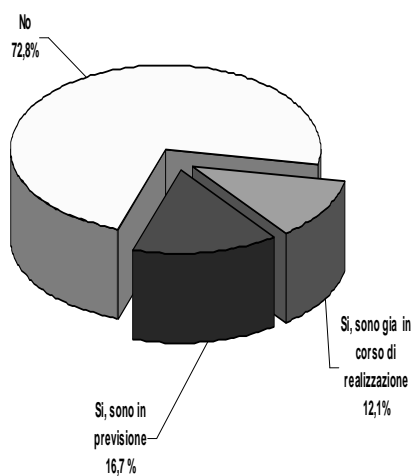
Fonte: elaborazioni Ossefare

Opinione sull'andamento della LIQUIDITA' AZIENDALE - Totale economia
(Numero delle imprese in %)

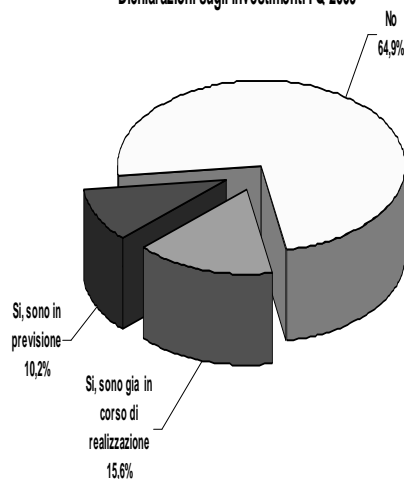


Fonte: elaborazioni Ossefare

Dichiarazioni sugli investimenti I Q 2008



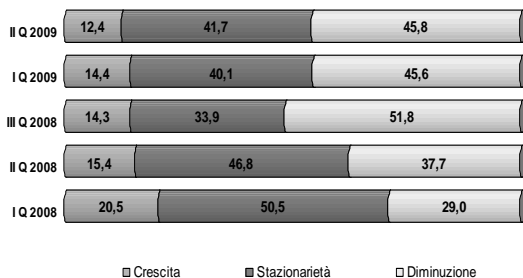
Dichiarazioni sugli investimenti I Q 2009



Le previsioni per il II quadrimestre 2009 sull'andamento delle principali variabili economiche nell'opinione delle imprese del campione di Ossefare

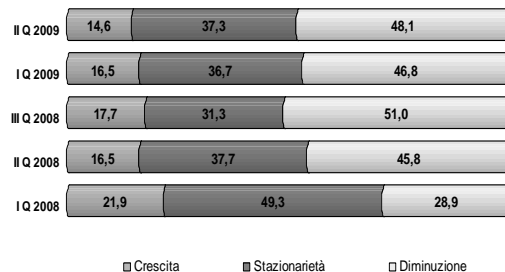


Previsioni sull'andamento della DOMANDA - Totale economia
(Numero delle imprese in %)



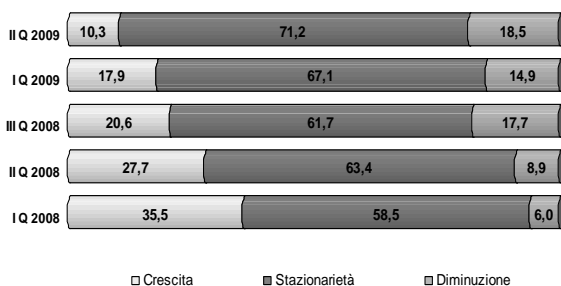
Fonte: elaborazioni Osserfare

Previsioni sull'andamento del FATTURATO - Totale economia
(Numero delle imprese in %)



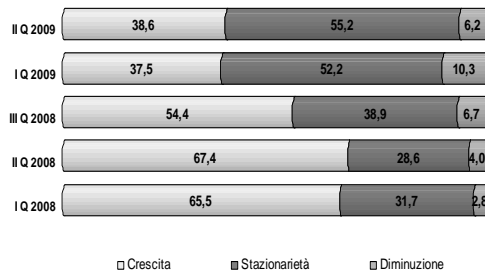
Fonte: elaborazioni Osserfare

Previsioni sull'andamento dei PREZZI - Totale economia
(Numero delle imprese in %)



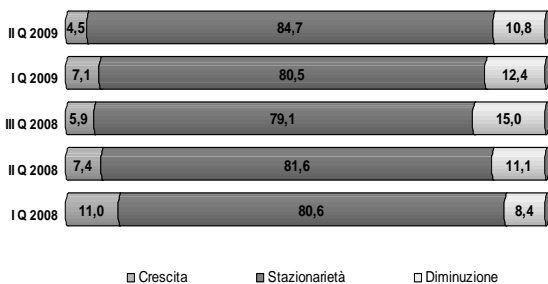
Fonte: elaborazioni Osserfare

Previsioni sull'andamento dei COSTI - Totale economia
(Numero delle imprese in %)



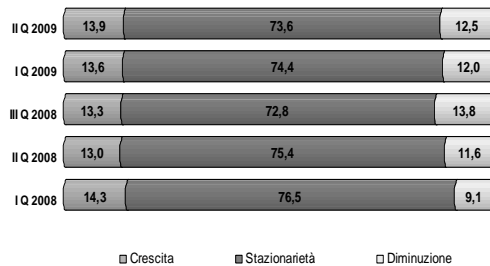
Fonte: elaborazioni Osserfare

Previsioni sull'andamento dell'OCCUPAZIONE FISSA - Totale economia
(Numero delle imprese in %)



Fonte: elaborazioni Osserfare

Previsioni sull'andamento dell'OCCUPAZIONE ATIPICA - Totale economia
(Numero delle imprese in %)



Fonte: elaborazioni Osserfare

2. Il quadro organizzativo

2.1 Le risorse umane

La struttura organizzativa della Camera di Commercio prevede oltre all'Unità **Organi Istituzionali e Segreteria Generale**, retta dal Segretario Generale, Dott. Antonio Rampini, ed articolata negli uffici: Segreteria Generale e Presidenza, **tre Aree**, ciascuna sotto la responsabilità di un Dirigente:

AREA I – AFFARI ISTITUZIONALI - retta dall'Avv. Pietro Viscusi, comprende:

L'Alta professionalità "Promozione e sviluppo del territorio", affidata al dott. Rosario Cecere, cui fanno capo le seguenti Posizioni Organizzative, con esclusione della funzione relativa alla Gestione delle risorse umane:

- **P.O. Sviluppo economico studi e statistica:** documenti di pianificazione e programmazione (parte di competenza); promozione e sviluppo del territorio (fiere, mostre, partenariati e missioni); progetti e programmi (regionali, nazionali e comunitari); contributi imprese; infrastrutture; credito; agricoltura ed organismi di controllo sulla qualità dei prodotti; quote associative e consortili ad organismi locali, regionali, nazionali ed internazionali (esclusi Unioncamere, Unione Regionale e Infocamere); fondo di perequazione Unioncamere (progetti ed iniziative varie); Eurosportello; commercio con l'estero; studi, ricerche, statistiche, documentazione ed informazione economica; ufficio provinciale di censimento, prezzi e tariffe; rivista "Economia Pontina" e comunicazione interna; centro studi sul turismo, neoimprenditorialità ed imprenditoria femminile; sostegno alle società controllate; servizi promozionali a distanza.
- **P.O. Disciplina del mercato e gestione delle risorse umane:** sono assegnati i seguenti compiti: arbitrato e conciliazione, clausole vessatorie e contratti tipo, usi e consuetudini, procedimenti sanzionatori, protesti cambiari, trattamento giuridico e contrattuale, contenzioso e procedimenti disciplinari, reclutamento gestione e sviluppo professionale, contrattazione decentrata e relazioni sindacali, fascicoli personali e rilevazioni presenze/assenze, quiescenza e TFR (parte di competenza), redazione conto annuale (parte di competenza), formazione tecnica.
- **Ufficio legale:** consulenza giuridica alla struttura, contenzioso, sanzioni amministrative (opposizioni), adempimenti in materia di privacy e di procedimento amministrativo.

AREA II, ANAGRAFICA - retta dal Dott. Domenico Spagnoli, comprende:

- **P.O. Registro delle imprese:** iscrizioni, modificazioni e cancellazioni; deposito atti; commercio all'ingrosso; elenchi, certificazioni e visure; vidimazione libri e registri, data entry ed archiviazione ottica; dispositivi firma digitale, convenzioni Telemaco; sanzioni Registro Imprese; attività qualificate; albo imprese cooperative; servizi amministrativi a distanza; relazioni con l'Artigianato, ambiente.
- **Distribuzione, intermediazione e vigilanza del mercato a tutela del consumatore:** agenti e rappresentanti di commercio, agenti di affari in mediazione, periti ed esperti, stimatori e pesatori pubblici, ruolo conducenti veicoli non di linea, ex REC, macinazione ed attività cementiera, deposito all'ingrosso margarina e grassi alimentari, magazzini generali, commercio interno, RAEE, albo assicuratori, scorte petrolifere, metrologia legale, assegnatari marchi e saggio metalli preziosi; cronotachigrafi, manifestazioni a premio, tutela della fede pubblica, sicurezza dei prodotti, prelievi di campioni su prodotti sottoposti a controlli.
- **Artigianato:** tenuta Albo Imprese Artigiane; segreteria C.P.A.

AREA III, AMMINISTRATIVO CONTABILE - retta dal dott. Erasmo Di Russo, comprende:

- **Finanza** (Posizione Organizzativa): documenti di pianificazione e programmazione (parte di competenza); preventivo e bilancio d'esercizio; gestione e controllo dei proventi ed oneri; verifiche contabili interne all'Ente; assistenza al Collegio dei Revisori dei conti; collaborazione con il Controllo di gestione ed il Servizio di controllo esterno; trattamento economico del personale; compensi a terzi; conto annuale (parte di competenza); quiescenza e TFR (parte di competenza); rapporti con l'Istituto cassiere; adempimenti in materia tributaria, previdenziale ed assicurativa; diritto annuale e gestione contenzioso di I° grado; attività sanzionatoria e riscossione coattiva ruoli esattoriali e rapporti con Equitalia Spa e con l'Agente della riscossione locale, insinuazioni al passivo fallimentare, rimborsi e sgravi; monitoraggio e verifica crediti, supporto tecnico al controllo delle partecipate, versamenti al Fondo perequativo, quote associative a Unioncamere e Unioncamere Lazio e contributi consortili Infocamere.
- **Provveditorato:** gestione del patrimonio mobiliare ed immobiliare, gare e contratti; economato, servizi di cassa; servizi tecnici (autoveicoli, audiovisivi ed attrezzature elettroniche), consulenza, assistenza e sicurezza del patrimonio informatico; archivio, protocollo e spedizioni.



		UFFICI
ORGANI ISTITUZIONALI E SEGRETERIA GENERALE (Dr. Rampini Segretario Generale)	ORGANI ISTITUZIONALI E SEGRETERIA GENERALE	Segreteria Generale
		Presidenza
AREA I AFFARI ISTITUZIONALI (Dr. Viscusi)	DISCIPLINA DEL MERCATO E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE	Personale
		Arbitrato e conciliazione
		Brevetti e marchi
		Protesti
		Affari legali
	SVILUPPO ECONOMICO, STUDI E STATISTICA	Interventi di sviluppo
		Organismi partecipati
		Studi e Statistiche
		Commercio estero
AREA II ANAGRAFICA (Dr. Spagnoli)	REGISTRO IMPRESE	Ufficio Registro Imprese
		Attività qualificate
		URP – Ufficio relazioni esterne
	PROFESSIONI E SERVIZI ISPETTIVI	Albi e ruoli
		Servizi ispettivi
		Commercio interno
	ALBO IMPRESE ARTIGIANE	C.P.A.
AREA III AMMINISTRATIVO CONTABILE (Dr. Di Russo)	FINANZA	Contabilità
		Fiscale
		Diritto annuo
	PROVVEDITORATO	Archivio-protocollo
		Servizi tecnici e spedizioni
		Servizi informatici

Risultano in servizio presso la Camera di Commercio n.77 dipendenti (di cui 33 uomini e 44 donne) compreso il Segretario Generale (attuale dotazione organica approvata con determina commissariale n.30, del 26 maggio 2008, modificata in alcuni profili professionali con determina del Segretario Generale n. 555, del 22 giugno 2009). In particolare:



CATEG.	PROFILO	DOTAZ. ORG. (vigente)	IN SERVIZIO	(di cui..)		
Dirigenza Dirigenza	Segretario Generale	n.1	n.1			
	Vice Segretario Generale	n.3	n.3			
"D"	Profili professionali avanzati					
	Funzion. Esperto amministrativo contabile	n.4	n.3			
	Funzion. Esperto promozionale ed economico statistico	n.2	n.2	n.	2	D6
	Funzion. Esperto in progettazione e sviluppo locale	n.1	-	n.	2	D5
	TOTALE	7	5	n.	1	D4
	Profili professionali base					
	Funzionario amministrativo	n.12	n.10			
	Funzionario economico contabile	n.4	n.4	n.	8	D6
	Funzionario per le attività legali	n.1	n.1	n.	1	D5
	Funzionario per le attività informatiche	n.1	n.1	n.	2	D4
TOTALE	18	16	n.	3	D3	
"C"	Profili professionali base					
	Assistente amministrativo	n.28	n.23	n.	14	C5
	Istruttore anagrafico informatico	n.5	n.5	n.	7	C4
	TOTALE	33	28	n.	3	C3
"B"	Profili professionali avanzati					
	Operatore di sala	n.12	n.12	n.	2	B7
	Operatore contabile	n.1	n.1	n.	8	B6
	Addetto al protocollo archivio/segreteria	n.1	n.1	n.	1	B5
	TOTALE	14	14	n.	2	B4
	Profili professionali base					
	Operatore amministrativo	n.1	n.1			
	Operatore tecnico	n.2	n.2	n.	1	B6
	Addetto all'informatizzazione	n.3	n.3	n.	3	B5
	TOTALE	6	6	n.	2	B4
"A"	Profili professionali base					
	Ausiliario	n.4	n.4	n.	2	A5
				n.	1	A2
			n.	1	A1	
TOTALE GENERALE		86	77			



2.2 le risorse strumentali

BENE	DESCRIZIONE	N.
<i>Personal computer</i>	Server	3
	Pentium I/80486	2
	Pentium II	1
	Pentium III	10
	Pentium IV	92
	Obsoleti	2
	Totale	110

<i>Stampante</i>	Laser	91
	Inkjet	2
	Aghi	3
	Obsolete	2
		Totale

<i>Scanner</i>	Formato A3	2
	Formato A4	11
	Obsoleti	0
		Totale

<i>Notebook</i>	Pentium IV	5
-----------------	------------	----------

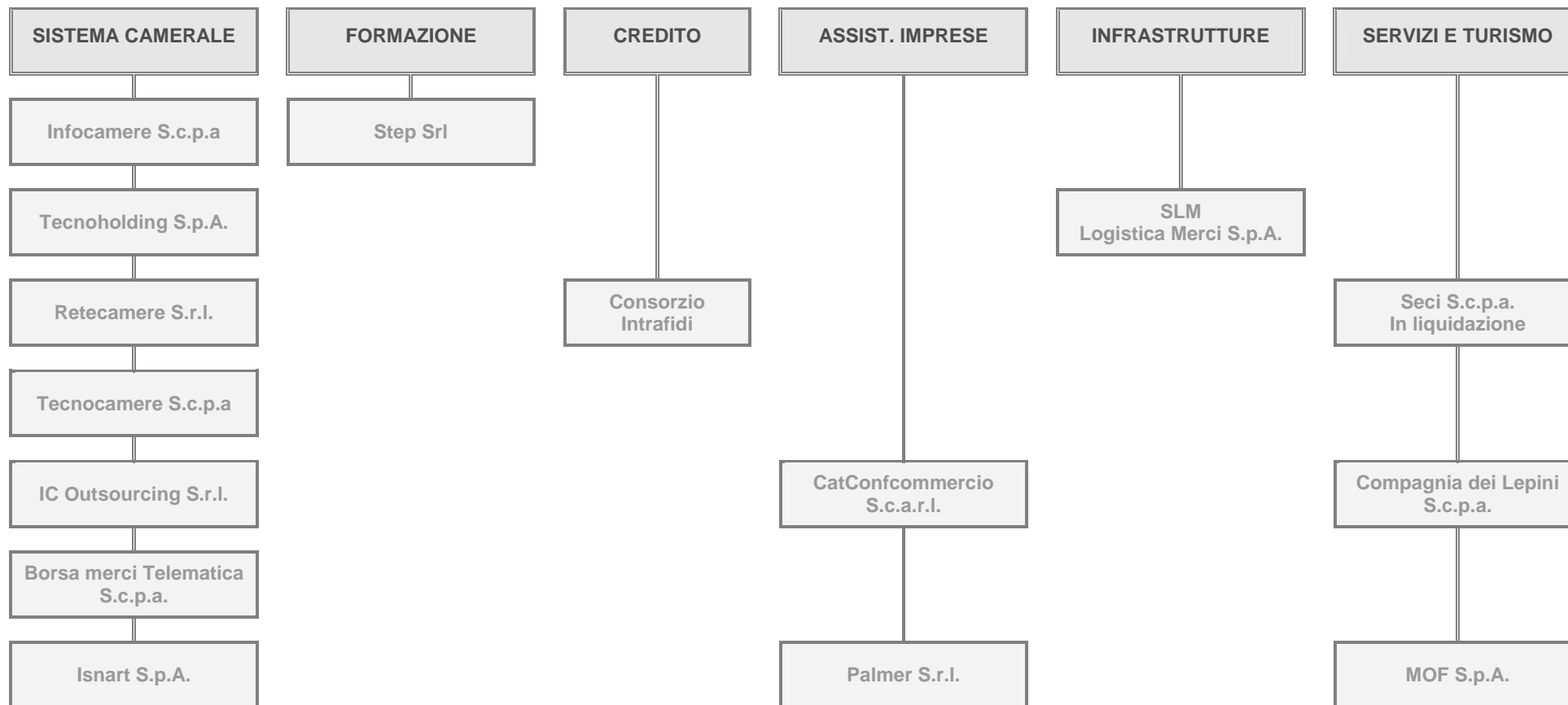
<i>Collegamenti</i>	Internet + Posta Elettronica	59
	Posta elettronica	25

<i>Videoproiettore</i>		3
<i>Fotocopiatrici</i>		7
<i>Fax</i>		7

<i>Autovetture</i>	Fiat Punto	1
	Lancia Thesis	1
		Totale



2.3 Le partecipazioni camerali



NOTA: Nel prospetto non sono riportate le partecipazioni per le quali L'Ente ha deciso la cessione a terzi ai sensi dell'art.3, comma 27, della Legge 24 dicembre 2007 n.244, nonché le partecipate in liquidazione o che si prevede saranno messe in liquidazione entro il 31 dicembre 2008.

|

3. Il quadro economico e finanziario

3.1 La situazione economica e finanziaria dell'Ente

Il Bilancio d'esercizio 2008 ha confermato una positiva inversione di tendenza della finanza camerale, chiudendo con un risultato utile, come nel precedente esercizio, di circa mezzo milione di euro. I risultati economici degli ultimi due esercizi, accompagnati anche ad una accresciuta liquidità rispetto al recente passato, hanno permesso all'Ente di ricostituire una riserva di natura patrimoniale, se pur esigua, in parte utilizzata per le esigenze di equilibrio di bilancio in fase di aggiornamento al preventivo economico 2009; l'art. 2, comma 2, del D.P.R. 254/2005, stabilisce, infatti, che il pareggio del preventivo è conseguito anche mediante l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati risultanti dall'ultimo bilancio d'esercizio approvato.

Tale risultato è stato conseguito, comunque, con un'attenzione rivolta ad un contenimento del peso degli oneri di struttura sulle risorse dell'Ente, con un miglioramento delle relative percentuali di incidenza delle spese di funzionamento sui proventi: **il quoziente di rigidità gestionale** (oneri di struttura sul totale dei proventi correnti) si è ulteriormente ridotto, scendendo dal 66,0% e 55,5%, rispettivamente del 2006 e 2007, al 54,2% del 2008; lo stesso favorevole andamento ha riguardato, sia l'incidenza dei costi del personale sui proventi correnti, con esclusione degli oneri per adeguamenti contrattuali, passati dal 36,3% del 2006 al 34,3% del 2008, sia il peso delle spese di funzionamento, con esclusione degli oneri per la formazione del personale, che dal 26,3% del 2006 si sono assestati al 17,0% del 2008 (si veda tavola seguente).

Il risultato dell'esercizio 2009 dovrebbe confermare una stabilità tale da permettere, per gli esercizi futuri, di mantenere costante (2010 compreso) **il margine operativo dei bilanci camerale**, ovvero il peso delle risorse economiche destinate al sostegno ed alla promozione delle imprese locali.

Sul piano della **liquidità**, l'esercizio in chiusura dovrebbe registrare un saldo finale maggiore di quello relativo al mese di dicembre 2008; inoltre, va opportunamente evidenziato che anche nel 2009 non si è fatto ricorso all'indebitamento bancario a breve (come invece purtroppo verificato in precedenti esercizi precedenti), in conseguenza del sostanziale miglioramento dei flussi di cassa, con abbattimento degli oneri per interessi passivi.

Inoltre, occorre evidenziare i buoni risultati ottenuti sul piano delle entrate del diritto annuale attraverso azioni finalizzate alla riscossione di insoluti di imprese individuale in fase di cancellazione o di società in liquidazione.

3.2. Le risorse per il 2010

In attesa di poter determinare in via definitiva i ricavi per diritto annuale di competenza dell'esercizio in corso a seguito della mancata fornitura da parte dell'Agenzia delle entrate (per il tramite di Infocamere), si ritiene di poter stimare i proventi correnti per il 2010 in misura sostanzialmente analoga a quella del precedente esercizio; infatti, le prime elaborazioni sul gettito effettivo del diritto annuale non presentano significativi scostamenti. Le stesse considerazioni possono essere rivolte ai diritti di segreteria, in linea con il trend storico manifestato negli ultimi anni, ed ai contributi e trasferimenti, grazie alla continua azione diretta al coinvolgimento di soggetti istituzionali esterni alla Camera e, quindi, al reperimento di ulteriori risorse, regionali, nazionali, comunitarie.

La stabilità delle risorse economiche in relazione ad un costante impiego delle stesse sia per la parte relativa agli oneri di struttura che agli ammortamenti ed accantonamenti, consentono di mantenere un **marginale operativo** consistente, ovvero di poter destinare ad interventi di promozione a sostegno dell'economia locale un importo pari a 3 milioni di euro.

La tavola seguente fornisce alcuni dati generali, in termini di proventi ed oneri, rappresentativa della struttura del preventivo 2010, confrontata con i dati stimati di chiusura dell'esercizio 2009 e con quelli del bilancio 2008.



GESTIONE CORRENTE	2008 (consuntivo)	2009 (preconsuntivo)	2010 (budget previsto)
	(EURO)	(EURO)	(EURO)
Diritto annuale	10.093.165	10.075.000	10.075.000
Diritti di segreteria	2.287.141	2.218.500	2.219.000
Contributi, trasferimenti e altre entrate	767.311	944.000	894.000
Proventi da gestione di beni e servizi	125.412	140.000	145.000
Variazione rimanenze	18.692	-43.650	20.000
Totale Proventi correnti	13.291.721	13.333.850	13.353.000
Personale (compreso oneri sociali ed acc. T.F.R.)	-3.872.755	-3.816.890	-3.772.481
Funzionamento (compreso Organi Istituzionali e quote associative)	-2.643.712	-3.173.216	-3.105.919
Ammortamenti ed accantonamenti	-3.794.745	-3.308.100	-3.569.600
Interventi economici (margine operativo di gestione)	-2.261.550	-3.345.000	-3.000.000
Totale Oneri correnti	-12.572.762	-13.643.206	-13.448.000
RISULTATO GESTIONE CORRENTE	718.959	-309.356	-95.000
RISULTATO GESTIONE FINANZIARIA	42.982	14.218	6.000
RISULTATO GEST. STRAORD. + RIV/SVALUT. PATRIMONIALI	-262.329	-154.000	89.000
AVANZO/DISAVANZO ECONOMICO D'ESERCIZIO	499.612	-449.138	PAREGGIO
AVANZO PATRIMONIALIZZATO RISULTANTE DAL BILANCIO 2008 = € 1.516.624 (art. 2, comma 2°; DPR 254/2005)			



INCIDENZA DEGLI ONERI PER IL PERSONALE SUI PROVENTI CORRENTI

2006		2007		2008	
3.977.825,85	39,2%	3.686.812,46	35,5%	3.872.754,99	36,4%
10.138.111,16		10.394.484,72		10.652.891,06	

al netto degli adeguamenti contrattuali (€ 300,000 2006, € 220,000 2008)

2006		2007		2008	
3.677.825,85	36,3%	3.686.812,46	35,5%	3.652.754,99	34,3%
10.138.111,16		10.394.484,72		10.652.891,06	

INCIDENZA DEGLI ONERI DI FUNZIONAMENTO SUI PROVENTI CORRENTI

2006		2007		2008	
2.708.630,47	26,7%	2.084.478,52	20,1%	1.898.703,78	17,8%
10.138.111,16		10.394.484,72		10.652.891,06	

al netto delle spese di formazione (€ 39,945 2006, € 38880 2007, € 93,026 nel 2008)

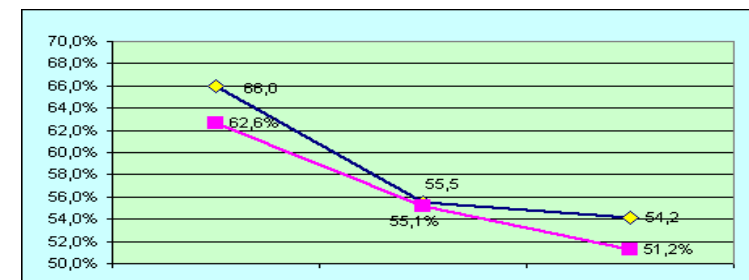
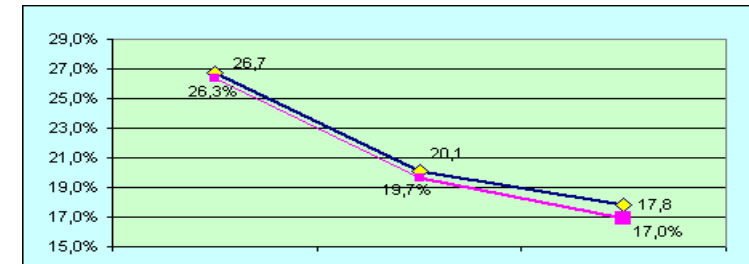
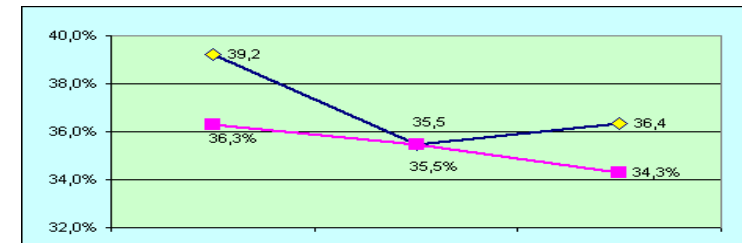
2006		2007		2008	
2.668.685,47	26,3%	2.045.598,52	19,7%	1.805.677,78	17,0%
10.138.111,16		10.394.484,72		10.652.891,06	

**INCIDENZA DEL TOT. ONERI DI STRUTTURA SUI PROVENTI CORRENTI
(RIGIDITA' GESTIONALE)**

2006		2007		2008	
6.686.456,32	66,0%	5.771.290,98	55,5%	5.771.458,77	54,2%
10.138.111,16		10.394.484,72		10.652.891,06	

al netto degli adeguamenti contrattuali e delle spese di formazione

2006		2007		2008	
6.346.511,32	62,6%	5.732.410,98	55,1%	5.458.432,77	51,2%
10.138.111,16		10.394.484,72		10.652.891,06	



4. Le priorità dell'intervento camerale nel 2010: obiettivi strategici

Premessa: Le linee strategiche del Sistema Camerale Nazionale.

Negli ultimi anni le Camere di Commercio, si sono dedicate ad un lavoro particolarmente impegnativo volto al superamento di farraginosi meccanismi burocratici e alla definizione di processi gestionali più rapidi ispirati a principi di efficienza e di economicità, con la finalità di servire istituzionalmente le imprese. In vista di tale finalità le Camere hanno accentuato l'impegno ad orientare in modo più marcato **la propria mission verso tre priorità:**

1. la realizzazione di infrastrutture materiali e immateriali, sempre più necessarie per accompagnare il Paese verso una modernizzazione ormai indispensabile per restare competitivi;
2. l'individuazione di uno strumento finanziario innovativo di sistema, per accrescere le possibilità di sviluppo delle piccole imprese attraverso un credito più accessibile;
3. l'affermazione della centralità dell'istituzione Camera di commercio quale interlocutore privilegiato delle imprese in chiave di semplificazione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione.

La missione del **Sistema camerale** per i prossimi anni è di lavorare, ancora di più, insieme al sistema della rappresentanza associativa, per ampliare il numero delle imprese, specie di piccola dimensione, ma ad elevato potenziale di crescita. Tale impegno sarà tanto più efficace quanto più le Camere saranno capaci di concentrarsi oltre che sulla gestione ordinaria sulla progettualità di medio lungo periodo. **Il Sistema Camerale è dunque indirizzato** già nell'immediato e nel prossimo futuro a:

- sostenere i territori attraverso una riorganizzazione strategica del sistema delle partecipazioni infrastrutturali delle Camere di commercio;
- garantire alle imprese strumenti innovativi di finanziamento per lo sviluppo competitivo (per la crescita dimensionale, per l'innovazione di prodotto e processo, per l'aggregazione, per l'internazionalizzazione);
- “mettere in circolo” a livello locale conoscenza, sapere e innovazione;
- gestire l'informazione sulle economie locali quale leva dello sviluppo dei territori.

4.1 PRIORITA': FAVORIRE IL CONSOLIDAMENTO E LO SVILUPPO DELLA STRUTTURA DEL SISTEMA ECONOMICO LOCALE.

- **Obiettivo strategico:** Iniziative per l'attuazione di nuovi distretti /sistemi produttivi locali nei settori rurale e culturale, e sostegno a quelli già esistenti (chimico-farmaceutico, agroindustriale, nautico)

Progetto: Certificazione EMAS per Agroindustria; supporto al settore Bio-Scienze per Chimico farmaceutico; interventi strategici per la Nautica.

Benefici attesi: definizione di un modello di governance atteso a coordinare e aggregare tutte le iniziative riferite alle varie filiere.

Progetto: Promozione del settore nautico attraverso un apposito piano di interventi per la partecipazione e l'organizzazione di esposizioni di settore (Salone nautico di Genova, Boat Show di Roma, Salone di Cannes e lo Yacht Med Festival di Gaeta, che vede quest'anno anche la collaborazione dell'Unioncamere Lazio e della Camera di Commercio di Roma, all'interno del quale saranno realizzati il "Trade expo mediterraneo", un B2B tra imprese laziali, nazionali ed internazionali ed un B2C attraverso lo "Yacht Expo", l'"International Boat Drive Test" ed il "Nautical Business Forum", oltre il lancio del 1° Forum Nazionale sui distretti della Nautica).

Benefici attesi: promozione delle eccellenze locali con riferimento alla cantieristica navale e nautica da diporto; opportunità di condurre trattative d'affari e dialogare con partner commerciali altamente qualificati; sviluppo di una cultura del territorio inteso come "Provincia di mare".

Progetto: Partecipazione ad iniziative espositive in Italia e all'estero per la promozione delle produzioni agroindustriali e rurali.

Benefici attesi: diffondere l'alta qualità delle produzioni locali creare opportunità di affari, consolidare l'immagine del Made in Latina sui mercati nazionali ed internazionali; contribuire al grado di penetrazione commerciale all'estero da parte delle aziende del territorio provinciale.

- **Obiettivo strategico:** Diffusione informazione economico-statistica ed implementazione di metodologie e sistemi di rilevazione per l'analisi di tematiche di interesse per il territorio.

Progetto: L'osservazione economica attraverso studi e analisi

Benefici attesi: Una più efficace analisi territoriale ed una più corretta interpretazione delle dinamiche di sviluppo locale ai fini di una corretta azione a supporto delle imprese e, in generale, dell'economia del territorio

Progetto: osservazione dei piani di commercio attraverso studi ed analisi

Benefici attesi: miglioramento della rete commerciale.

Progetto: Redazione del bilancio sociale

Benefici attesi: Potenziamento della comunicazione agli stakeholder e ai soggetti attivi sul territorio, al fine di un coinvolgimento nel raggiungimento delle finalità istituzionali.

► **Obiettivo strategico: Valorizzazione e promozione turistica del territorio.**

Progetto: Centro Studi sul Turismo: Filiera turistica, Sistemi Turistici Locali, Turismo religioso, etico e responsabile, con una particolare attenzione alla Green Economy, quale nuovo format per l'ambiente, il turismo e la cultura, volano per uno sviluppo integrato del territorio.

Benefici attesi: esaltare la vocazione turistica del territorio anche attraverso l'integrazione con altre filiere leader operanti nel contesto provinciale, con la definizione di strategie di programmazione ed intervento condivise, oltre un percorso di sviluppo integrato per la valorizzazione del patrimonio culturale, comprendendo anche borghi, immobili di pregio storico/culturale, parchi naturali ed aree protette, del turismo religioso, congressuale e nautico. Il raggiungimento di tali risultati sarà supportato dall'attività del Centro Studi che, dotandosi di ulteriori specifiche competenze nel campo della ricerca, dello studio, dello sviluppo e dell'innovazione, sarà in grado di fornire un utile e concreto contributo al territorio in materia di turismo integrato.

Progetto: Marchio di qualità per le imprese turistiche della provincia di Latina, in collaborazione con l'ISNART, con riferimento alla categoria Strutture alberghiere

Benefici attesi: promuovere l'immagine del territorio attraverso modelli di ospitalità efficaci ed efficienti; comunicare al mercato nazionale ed internazionale l'idea di un prodotto sempre qualitativamente controllato; stimolare gli operatori turistici affinché uniscano le forze attorno ad un progetto; creare un marchio riconoscibile di prodotto turistico, indiscusso punto di forza del sistema economico del territorio.

Progetto: Progetto "Club del Gusto della provincia di Latina"



Benefici attesi: partendo dalle valenze enogastronomiche locali, riqualificare e, soprattutto, destagionalizzare il flusso turistico del territorio provinciale esaltandone le ricchezze storiche, naturalistiche, artistiche e culturali.

Progetto: Progetto “La Strada dei Vini e degli olii della provincia di Latina”

Benefici attesi: valorizzare la vocazione produttiva vitivinicola coinvolgendo in primis i Comuni il cui territorio ricade interamente o parzialmente nei disciplinari di produzione delle diverse Denominazioni di Origine al fine di promuovere occasioni di visita ed incrementare flussi turistici sia nazionali che esteri

Progetto: Partecipazione al Buy Lazio, alla B.I.T., di Milano ed al Globe, di Roma.

Benefici attesi: migliorare e favorire la conoscenza delle attrattive turistiche del territorio provinciale mediante una serie di offerte in grado di soddisfare la più esigente domanda turistica.

► **Obiettivo strategico: Sviluppo della capacità di attrarre finanziamenti da programmi comunitari, nazionali e regionali sul territorio provinciale.**

Progetto: promozione dei programmi e delle iniziative a favore delle PMI, anche attraverso seminari informativi.

Benefici attesi: accrescere il livello di conoscenza del sistema delle imprese sulle opportunità di supporto finanziario a tutti i livelli (comunitario, nazionale, regionale e locale).

Progetto: Iniziative camerali per l'acquisizione di risorse finanziarie da programmi comunitari, nazionali, regionali finalizzati a programmi di sviluppo territoriale (in particolare PIT, GAL, GAC, POR ecc.)

Benefici attesi: ottimizzazione delle procedure ed accrescimento delle competenze per l'acquisizione delle risorse a disposizione dell'Ente per il perseguimento degli obiettivi a sostegno dell'economia locale

► **Obiettivo strategico: Promuovere gli strumenti di regolazione del mercato.**

Progetto: Iniziative per la promozione di contratti tipo e della conciliazione.

Benefici attesi: aumentare la domanda dei servizi erogati dall'Ente nell'ambito dell'attività di regolazione del mercato.

Progetto: Svolgimento del servizio di conciliazione e arbitrato.

Benefici attesi: garantire la funzionalità del servizio.

Progetto: Spese inerenti la rilevazione dei prezzi sui mercati locali.

Benefici attesi: garantire la funzionalità del servizio.

► **Obiettivo strategico: Implementazione di attività di assistenza creditizia alle imprese.**

Progetto: Sostegno ad apposito Organismo (Consorzio Intrafidi o nuovo sodalizio, se istituito) per lo svolgimento dell'attività.

Benefici attesi: facilitare l'accesso al credito del sistema imprenditoriale

Progetto: Partecipazione alle convenzioni creditizie sostenute dall'Ente Camerale (garanzie e/o concorso negli interessi).

Benefici attesi: dare respiro all'economia locale per una gestione finanziaria più serena, sostenendone anche le politiche d'investimento necessarie per il consolidamento e/o il mantenimento dell'attività sul mercato.

Progetto: Iniziative per la conoscenza degli strumenti finanziari.

Benefici attesi: Fornire un'informazione aggiornata, chiara e di semplice fruizione agli imprenditori o aspiranti tali, indirizzandoli verso le forme più adeguate e verso gli opportuni canali di contatto

► **Obiettivo strategico: Promozione della cultura d'impresa.**

Progetto: Realizzazione della rivista "Economia Pontina".

Benefici attesi: contribuire all'affermarsi di una cultura d'impresa.

Progetto: Iniziative nel campo dell'imprenditoria femminile.

Benefici attesi: proseguire nelle attività di sviluppo e consolidamento dell'immagine imprenditoriale femminile, fornire occasioni di percorsi formativi e di professionalizzazione delle imprenditrici o aspiranti tali, realizzazione della manifestazione espositiva Athena.

Progetto: Iniziative a sostegno della nuova imprenditoria locale.

Benefici attesi: La creazione di nuove imprese che possano avere prospettive positive sia di crescita, che di consolidamento sul mercato, l'incremento dell'occupazione, l'aumento del valore aggiunto.

Progetto: Cento siti web.

Benefici attesi: promozione dell'immagine aziendale attraverso la costruzione di un apposito sito al fine di rafforzare la competitività sui mercati interni ed internazionali.

Progetto: sviluppare l'imprenditorialità e la cultura di impresa tra gli immigrati



Benefici attesi: contribuire all'alfabetizzazione degli immigrati per favorire e sostenere nuova imprenditorialità.

Progetto: sviluppo della sussidiarietà privata nel Welfare

Benefici attesi: sostegno alle imprese che investono nell'ambito dell'assistenza sociale privata.

- **Obiettivo strategico:** realizzazione e potenziamento di Centri di Eccellenza delle peculiarità produttive del territorio.

Progetto: Realizzazione della rassegna dell'Artigianato "In Artis".

Benefici attesi: accrescere la visibilità e l'aggregazione del settore dell'artigianato artistico, aiutando le relazioni e le alleanze tra gli stessi, per aumentarne la competitività sia sui mercati interni, che esteri. Salvaguardare la sapienza artigianale e le procedure di lavoro, come patrimonio territoriale

Progetto: realizzazione di un "Polo dell'Artigianato Artistico" (prosecuzione della 3^a annualità).

Benefici attesi: valorizzazione delle eccellenze produttive del territorio, maggiore potere contrattuale e d'immagine in seguito all'aggregazione sotto un marchio collettivo. Miglioramento della competitività.

Progetto: partecipazione alla manifestazione "Arti e mestieri" presso la Fiera di Roma.

Benefici attesi: favorire la promozione e la diffusione delle eccellenze artigianali provinciali sul territorio regionale e nazionale.

4.2 PRIORITA': SOSTENERE LA COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE.

- **Obiettivo strategico:** sostegno all'impresa locale attraverso il supporto all'attività di Organismi esterni nonché mediante progetti del Fondo Perequativo Unioncamere.

Progetto: Partecipazione ad Organismi strutturali all'attività di sostegno all'impresa.

Descrizione del progetto: contributo a favore di Retecamere, Isnart, Compagnia dei Lepini, Consorzio Industriale Roma-Latina, Consorzio per lo sviluppo Industriale Sud Pontino, Mondimpresa per Eurosporello, Borsa merci Telematica, Assonautica provinciale, GAL "Terre pontine e ciociare", Associazione Interregionale CCIAA Italia Centrale, Ascame – Associazione delle Camere di Commercio del Mediterraneo – Associazione Camere di Commercio Internazionali, C.U.E.I.M.



Benefici attesi: creare una rete funzionale all'ottimale perseguimento delle finalità istituzionali.

Progetto: Contributo al Fondo Consortile della SECI S.c.p.a. in liquidazione.

Benefici attesi: La predisposizione del bilancio finale di liquidazione e la certificazione dell'avvenuta chiusura della Società, con conseguente cancellazione dal Registro delle Imprese

Progetto: Attuazione dei progetti approvati dal Fondo Perequativo Unioncamere.

Benefici attesi: elevare lo standard qualitativo e quantitativo delle progettualità camerali attraverso le risorse del Fondo Perequativo.

Progetto: Partecipazione al Centro di Assistenza Tecnica al commercio di Latina.

Benefici attesi: Il CAT rappresenta il principale strumento di supporto per coloro che svolgono un'attività commerciale e vogliono ammodernare, ampliare o rivitalizzare la propria attività in armonia sia con i cambiamenti prodotti dalla legge di riforma del commercio sia con le tendenze evolutive del sistema distributivo.

► **Obiettivo strategico: Sviluppare l'internazionalizzazione delle imprese provinciali.**

Progetto: Adesione al Gruppo di lavoro delle Strutture camerali per l'internazionalizzazione.

Benefici attesi: rafforzare i legami di interscambio tra le strutture aderenti per la definizione di progetti trasversali in grado di capitalizzare il know-how in tema di internazionalizzazione consentendo alle imprese del territorio di accedere alle iniziative promozionali estere di rilievo strategico.

Progetto: missioni economiche incoming/outgoing (Egitto, Tunisia, Spagna, Grecia, Russia, Cina, Emirati Arabi Uniti e Qatar, Sud America in particolare Brasile - Farrouphila).

Benefici attesi: creare opportunità di affari ed investimento; consolidare l'immagine del Made in Latina sui mercati internazionali, contribuire all'incremento del grado di penetrazione commerciale all'estero da parte delle aziende locali per ciò che riguarda principalmente i settori produttivi dell'agroindustria, del florovivaismo, della nautica, della meccanica, dell'agroalimentare, dell'edilizia.

Progetto: Programma Central Asia – Progetto Cabot's – “Central Asia Business Organizations Trainings” finanziamento dell'Unione Europea.

Benefici attesi: contribuire alla crescita professionale delle istituzioni dell'Uzbekistan competenti in materia di assistenza alle imprese, al fine di creare le migliori condizioni di

investimento per le imprese della provincia. Fornire, attraverso un evento di match making, opportunità di contatto non solo con aziende uzbeke, ma anche con quelle dei partner europei aderenti.

► **Obiettivo strategico: Valorizzazione delle produzioni agroalimentari soprattutto attraverso interventi a sostegno delle filiere.**

Progetto: Supporto all'introduzione di una filiera corta nei settori lattiero e agricolo.

Benefici attesi: controllo della dinamica dei prezzi, vantaggi ambientali, realizzazione di margini superiori per i produttori ed apprezzamento da parte del consumatore che acquista un prodotto naturale, che conserva tutte le sue caratteristiche originali ed a costo inferiore rispetto alla grande distribuzione.

Progetto: Attività di controllo Kiwi Latina IGP

Benefici attesi: effettuare la vigilanza sul prodotto recante il marchio di qualità comunitario e la conformità al disciplinare di produzione anteriormente all'immissione sul mercato del prodotto stesso (requisiti riferibili all'origine, alla tradizione e alle tecniche di produzione/confezionamento)

Progetto: Attività di controllo vini a D.O.P. locali.

Benefici attesi: effettuare la vigilanza sul prodotto recante la denominazione di origine protetta comunitaria e la conformità al disciplinare di produzione anteriormente all'immissione sul mercato del prodotto stesso (requisiti riferibili all'origine, alla tradizione e alle tecniche di produzione/confezionamento).

Progetto: Sviluppo del Distretto agro-alimentare mediante la partecipazione alla prevista Società di gestione.

Benefici attesi: creazione di una rete di servizi per lo sviluppo della filiera ortofrutticola

Progetto: valorizzazione e promozione delle DOP e IGP riconosciute della provincia di Latina (mozzarella di bufala campana, kiwi Latina, carciofo romanesco del Lazio, Moscato di Terracina, Aprilia, Circeo, Cori e Velletri) e valorizzazione di prodotti tipici locali (in particolare sedano bianco di Sperlonga, salsiccia di Monte San Biagio e oliva di Gaeta).

Benefici attesi: promuovere il consumo dei prodotti attraverso strategie di informazione che consentano di sensibilizzare gli operatori della ristorazione ed i consumatori sia riguardo al processo produttivo sia al fine di migliorare la composizione della dieta, nonché intraprendere le opportune azioni per il riconoscimento comunitario dei prodotti tipici.

► **Obiettivo strategico: legalità e controllo.**

Progetto: coordinamento tra la Camera di Commercio, Direzione provinciale del Lavoro, Prefettura, Commissioni provinciali per il lavoro per estendere ed adeguare i vari Osservatori.

Benefici attesi: attraverso il monitoraggio delle attività svolte dalle aziende favorire la competitività tra le stesse sostenendo le imprese che operano nel rispetto delle disposizioni normative.

4.3 PRIORITA': SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA, E-GOVERNMENT E MIGLIORAMENTO CONTINUO DEI SERVIZI

- ▶ **Obiettivo strategico:** migliorare qualitativamente e quantitativamente i canali di accesso ai servizi anagrafico-amministrativi da e verso l'Ente, con particolare attenzione alle problematiche connesse all'avvio della Comunicazione Unica "Network Comunica".

Progetto: Network "Comunica".

Benefici attesi: eliminare, entro il 1° aprile 2010, eventuali criticità che possano impedire un regolare avvio della procedura concernente COMUNICA, al fine di presentarsi con una struttura efficiente a tale importante appuntamento.

Progetto: Sviluppo e diffusione degli strumenti telematici di accesso ai servizi camerali.

Benefici attesi: pervenire ad una capillare informazione presso gli utenti del Registro delle Imprese (professionisti, intermediari, Associazioni di categoria, imprenditori, etc) sulle modalità di svolgimento della procedura COMUNICA; implementare l'utilizzo della Telematica nei rapporti con il Registro delle Imprese.

Progetto: Implementazione di altri servizi camerali da gestire on-line.

Benefici attesi: favorire l'interazione telematica tra Comuni e Albo artigiani, ancora caratterizzato da comunicazioni solo cartacee.

- ▶ **Obiettivo strategico:** Programmi di miglioramento informatico con la rete della P.A. e degli utenti.

Progetto: miglioramento della divulgazione delle informazioni.

Benefici attesi: Migliorare la qualità delle istanze inviate telematicamente al RI.

Progetto: Attivazione di strumenti telematici di integrazione con Pubbliche Amministrazioni

Benefici attesi: più celere ed efficiente aggiornamento del Registro Imprese, dei dati relativi alle procedure concorsuali in collaborazione con il Tribunale di Latina; migliore possibilità di



smistamento verso alti uffici della CCIAA interessati alle informazioni relative alle procedure concorsuali; maggiore efficienza nella gestione dell'istruttoria di diversi procedimenti che interessano la CCIAA grazie al collegamento con le banche dati dell'Agenzia delle Entrate (diritto annuale, sanzioni, cancellazioni d'ufficio); in generale, rafforzamento del ruolo del RI quale strumento di pubblicità legale ed economica del sistema delle imprese.

► **Obiettivo strategico: miglioramento del flusso dei proventi correnti e contrazione delle spese di struttura.**

Progetto: Miglioramento del tasso di riscossione del diritto annuale, diminuzione dei crediti pregressi e ricerca sponsorizzazioni e contributi da Enti terzi.

Benefici attesi: incremento risorse finanziarie e miglioramento tasso di rigidità dell'Ente.

Progetto: Monitoraggio continuo delle spese di struttura ed interventi sugli scostamenti.

Benefici attesi: ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse destinate alle spese di funzionamento; elaborazione dati a supporto degli Organi camerali e del Servizio di controllo esterno.

Progetto: Controllo telematico del budget dirigenziale e dei progetti.

Benefici attesi: maggiore autonomia della dirigenza nel controllo budget ai fini del corretto utilizzo delle risorse assegnate e conoscenza immediata ed aggiornata sullo stato di attuazione delle iniziative progettuali camerali.

4.4 PRIORITA': BENESSERE ORGANIZZATIVO INTERNO

► **Obiettivo strategico: rafforzare l'identità e il senso di appartenenza all'Ente.**

Progetto: Azioni di miglioramento delle competenze e delle capacità intellettuali e relazionali delle risorse interne.

Benefici attesi: migliorare le capacità e le competenze professionali del personale, anche in relazione all'importanza di realizzare uno spirito di comune condivisione degli obiettivi e delle strategie dell'Ente attraverso esperienze e attività di collaborazione tra le diverse Aree.